



DALLA DISTANZA ALLA COMUNIONE CON IL SIGNORE

SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA 2020

Seconda tappa Quaresima

DALLA DISTANZA ALLA COMUNIONE CON IL SIGNORE

Siamo lontani dal Signore quando viviamo la fede come “offerta a Dio” di una serie di richieste che Lui vuole per sé (pregare, andare a Messa, confessarsi, fare la carità...) e di conseguenza emerge la mentalità che Lui venga a rubarci un po' del nostro tempo, delle nostre energie pretendendole per sé...

In realtà nell'Eucarestia non sei tu ad offrire qualcosa a Dio, ma è Lui che ti raggiunge con il Dono della sua Vita e chiede unicamente di essere accolto: Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi...

Questo è il mio sangue per la nuova ed eterna alleanza...

Accogliendo il dono della sua vita tu entri in comunione con il Signore e, così, ogni distanza tra il tuo modo di pensare Lui e il Suo modo di essere per Te viene azzerata!

Ora non puoi più dubitare: questo è un Dio che non ti chiede sacrifici per sé, ma è un Dio che si sacrifica per te e si dona a te perché ti ama!

Un Dio che è dono-sacrificio per te e non ti rinfaccia il bene che ti fa, ma invoca, chiede, “mendica”

- accoglienza del suo Amore
- riconoscimento di Lui
- comunione con Lui.

Comunione: comune unione con Dio attraverso e grazie al Dono di sé a te!
Non è forse questa trasfigurazione che ci libera da tutte quelle catene che ci tengono lontani da Dio?



DOMENICA 8 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Dio Padre ha una sola Parola che lo rivela pienamente: il Figlio. A noi dice di ascoltarlo, perché, ascoltando Lui, diventiamo come Lui: figli. La trasfigurazione è un'esperienza fondamentale della vita di Gesù, è un'illuminazione interiore tanto forte che "trasforma" il Suo stesso corpo in sole e luce. È importante anche per i discepoli averlo visto: quando sarà risorto, potranno capire che il Risorto è lo stesso Gesù che fu crocefisso. La trasfigurazione del Figlio rappresenta anche l'anticipo di ciò che saremo. Il seme della nostra gloria divina è gettato quando decidiamo veramente di "ascoltare" Lui, di accogliere, custodire e mettere in pratica la Sua parola.

Gesù, nella Sua umanità, mostra la divinità: i suoi discepoli vedono il Suo corpo nella Gloria del Figlio nel quale il Padre si compiace, raggio anticipato della resurrezione.

Preghiamo

Quando ascoltiamo la Tua Parola.

Donaci la Tua grazia, Signore.

Quando ascoltiamo i nostri fratelli.

Donaci la Tua grazia, Signore.

Quando custodiamo la Tua amicizia.

Donaci la Tua grazia, Signore.

Quando cerchiamo di mettere in pratica la Tua volontà.

Donaci la Tua grazia, Signore.

Padre nostro

Impegno della settimana

Cerca di spezzare tutte quelle catene che ti tengono lontano dal Signore per vivere esperienze di comunione con Lui nella preghiera, nell'ascolto della sua Parola...

LUNEDÌ 9 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Luca (6,36-37)

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

Perdonate e sarete perdonati: non è il calcolo interessato del tornaconto che ci spinge a dare per poter ricevere in cambio. È piuttosto la logica del dare ciò che abbiamo ricevuto dal Padre nostro. La misericordia di Dio è smisurata nell'offrirsi a noi, ma la misura con la quale siamo disposti a riceverla, donandola a nostra volta, determina la "quantità" di misericordia che il Padre riesce a riversare in noi.

Preghiamo

Per ogni volta che ci viene donata misericordia.

Ti ringraziamo, Signore.

Per ogni volta che accogliamo il Tuo perdono.

Ti ringraziamo, Signore.

Per ogni volta che sappiamo donare accoglienza.

Ti ringraziamo, Signore.

Padre nostro

MARTEDÌ 10 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (23,10-11)

E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è grande, sarà vostro servo.

Quando uno tra noi pretende di essere unico per gli altri, anche se si spaccia per padre, maestro e guida, in realtà è un dittatore. Eppure Gesù lo fa!

Ma la differenza radicale tra noi e Lui è che noi asserviamo gli altri al nostro potere, mentre il Suo potere è servire, in piena libertà e in totale amore. È lui il Maestro che ci insegna questo, la guida che ci conduce a questo.

Preghiamo

Quando desideriamo avere i primi posti.

Mostraci la via dell'umiltà, Signore.

Quando non ti riconosciamo servo e Signore.

Mostraci la via dell'umiltà, Signore.

Quando pensiamo di essere indispensabili.

Mostraci la via dell'umiltà, Signore.

Padre nostro

MERCOLEDÌ 11 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (20,20-21)

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno".

Subito dopo aver annunciato la Sua passione, Gesù è interpellato dalla madre di due dei suoi discepoli che chiede per i figli un posto privilegiato, un posto di potere accanto a Lui. Cosa non farebbe una madre per i propri figli? Ma la richiesta è irricevibile: Gesù non occupa o distribuisce poltrone. Il Suo potere, da buon Figlio del Padre buono, è di coinvolgerli nel mettersi a servizio.

Preghiamo

A volte, Signore, faticiamo a capire i Tuoi disegni.

Fa' che ci fidiamo di Te.

Vorremmo che tutti credessero come noi.

Fa' che ci fidiamo di Te.

Tu ci insegna a servire.

Fa' che ci fidiamo di Te.

Padre nostro

GIOVEDÌ 12 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-20)

C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe.

Una semplice porta può segnare due condizioni opposte: da una parte una ricchezza sfacciata, dall'altra una terribile miseria. Se sei nei panni del ricco, puoi chiudere la porta, non guardare Lazzaro, il povero, e magari blindare l'uscio per aumentare la sicurezza. E quando riapri la porta, puoi abituarti anche a scavalcarlo. Ma dato che lo incontri, puoi fingere di non vederlo?

Preghiamo

Signore che guardi con amore il povero.

Fa' che ascoltiamo la Tua Parola, Signore.

Signore che ci indichi la via della vita.

Fa' che ascoltiamo la Tua Parola, Signore.

Signore che vuoi la salvezza per ogni uomo.

Fa' che ascoltiamo la Tua Parola, Signore.

Padre nostro

VENERDÌ 13 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (24,34-35)

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono.

Dio, come un padrone buono, pianta nel cuore degli uomini la sua Parola e ne chiede i frutti. I suoi profeti non vengono ascoltati, ma fatti fuori; manderà suo Figlio e verrà ucciso. Farci padroni della vita che dobbiamo custodire e coltivare, ma non possedere, è tentazione che ci prende facilmente la mano. Quale uso stiamo facendo dei doni che Dio continuamente ci offre?

Preghiamo

Quando ci facciamo padroni della vita.

Abbi pietà di noi, Signore.

Quando l'invidia ci oscura lo sguardo.

Abbi pietà di noi, Signore.

Quando non custodiamo e curiamo i doni ricevuti.

Abbi pietà di noi, Signore.

Padre nostro

SABATO 14 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Luca (15,31-32)

Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava fare festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

La vita del figlio vale più di tutto l'oro del mondo per questo padre che può rallegrarsi perché lo ha ritrovato. E invita l'altro figlio, indignato per tanta festa, a partecipare alla sua gioia. "Tutto ciò che è mio è tuo" gli dice il padre. In questo "tutto" è compreso non tanto l'intero patrimonio, quanto soprattutto il bene inestimabile che sono i figli.

Preghiamo

Nelle situazioni faticose.

Donaci di essere credenti gioiosi, Signore.

Nella quotidianità della vita.

Donaci di essere credenti gioiosi, Signore.

Nell'incontro con i fratelli.

Donaci di essere credenti gioiosi, Signore.

Padre nostro